

CACCIA 2000

ORGANO DI INFORMAZIONE DELL' ASSOCIAZIONE CACCIATORI BELLUNESI

Aut. del Trib. di Belluno n. 334/001/02



SCIACALLO DORATO - Carlo Galliani



LUPO - Stefano Franceschetti



LONTRA - Fabio Dartora



ORSO BRUNO - Evandro Bertelle



ASSOCIAZIONE CACCIATORI BELLUNESI

AGOSTO 2023

Peste Suina Africana

AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA IN ITALIA E IN EUROPA (LUGLIO 2023)

a cura dei dott. Federica Obber, Carlo Citterio
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

La Peste suina africana (PSA) è una malattia virale dei suidi, non trasmissibile all'uomo, che può colpire sia il maiale domestico sia il cinghiale (biologicamente la stessa specie, *Sus scrofa*). Questa malattia, contro la quale non esiste oggi cura o vaccino, è estremamente grave e spesso letale per gli animali colpiti, e può essere causa di ingentissimi danni alle produzioni zootecniche suine: sia direttamente a causa della mortalità, sia indirettamente a causa delle restrizioni al commercio nazionale e internazionale di suini e prodotti derivati che la presenza dell'infezione implica. Data l'attuale situazione epidemiologica è essenziale che qualunque caso sospetto venga prontamente segnalato alle Autorità Sanitarie, al fine di procedere con tempestività ai necessari accertamenti di laboratorio. In particolare qualunque episodio di mortalità nel cinghiale rappresenta un caso sospetto e va segnalato. Di seguito un breve aggiornamento sulla situazione epidemiologica al mese di giugno 2023 in Europa e in Italia.

PSA IN EUROPA

In Europa, la PSA è arrivata per la prima volta in Portogallo nella seconda metà degli anni '50, si presume attraverso scarti alimentari provenienti dall'Africa, per espandersi poi in tutta la penisola Iberica, dalla quale è stata eradicata negli anni '90. Nel 2007 è arrivata in Georgia, anche in questo caso si sospetta attraverso rifiuti alimentari trasportati su una

nave partita dall'Africa sudorientale. Dalla Georgia la malattia si è gradualmente diffusa agli allevamenti di tutto il Caucaso per colpire poi la Russia, l'Ucraina, la Bielorussia ed entrare nell'UE nel gennaio 2014 in Lituania. Successivamente, nel febbraio 2014 la malattia è stata notificata anche in Polonia, per poi interessare in giugno e settembre 2014 rispettivamente la Lettonia e l'Estonia con ulteriori casi. La maggior parte dei focolai si è verificata in questi Paesi, oltre che nei cinghiali, nei suini di aziende "familiari" di piccole dimensioni con scarse o inesistenti misure di biosicurezza e in un arco di tempo relativamente breve. Alcuni studi effettuati negli stati baltici hanno evidenziato come gli eventi epidemici siano molto localizzati e il fronte della malattia avanzi molto lentamente (1-2 km/mese), anche in relazione alla densità di popolazione umana, di suini domestici e di cinghiali.

Ciò nonostante, nel giugno 2017 la Repubblica Ceca ha comunicato alla Commissione Europea una positività virologica da PSA in un cinghiale rinvenuto morto nella Regione di Zlin, a una distanza di circa 400 km dal confine italiano. Poiché i casi più recenti erano stati osservati, sempre nel mese di giugno 2017, in Ucraina e in Polonia, entrambe località notevolmente più distanti dai nostri confini, la segnalazione del caso ceco ha destato particolare attenzione nelle Autorità Sanitarie anche del nostro Paese. Un "salto" di questo genere infatti non era compatibile con una diffusione per continuità del fronte

epidemico, ma era con ogni probabilità dovuto all'introduzione del virus da aree infette tramite carni o prodotti a base di carne di suino o cinghiale non autorizzati o attrezzature contaminate (il cosiddetto "fattore umano"). In Repubblica Ceca la tempestiva attivazione di diverse misure di controllo ha permesso, per la prima volta durante l'attuale epidemia in Europa, di eradicare la malattia nel cinghiale.

La malattia ha fatto poi la propria comparsa, nel luglio 2017, anche in Romania in suini domestici, per interessare poi, nel corso del 2018, l'Ungheria e la Bulgaria. Infine il 14 settembre 2018 sono stati confermati due casi nel cinghiale in Belgio (regione di Etalle - Provincia del Lussemburgo), stato in cui la PSA era stata vista per l'ultima volta oltre 30 anni fa (1985). Anche in questo ultimo caso, considerando la notevole distanza dai focolai più vicini, il "fattore umano" è da considerarsi la causa di introduzione più probabile. Dopo le positività nei cinghiali sono state prese immediatamente delle misure di controllo e di sorveglianza che hanno permesso di contenere la PSA, evitandone anche l'espansione verso la Francia. Il 20 novembre 2020 la Commissione europea ha dichiarato il Belgio formalmente indenne da PSA. Nel mese di luglio 2019 anche la Slovacchia ha comunicato la prima positività da virus PSA in suini domestici seguita poi ad inizio 2020 dalla Serbia (carcasse di cinghiali) e Grecia (suini domestici) e dalla Germania, e nello stato federale di Brandeburgo al confine con la Polonia e in quello della

assonia nel mese di settembre e novembre 2020 rispettivamente.

nel mese di dicembre 2021 la Macedonia del Nord ha riscontrato delle positività virologiche in suini domestici nella provincia di Dramce al confine con la Bulgaria seguita nel mese di dicembre 2021 dalla Repubblica ceca che ha segnalato dei nuovi focolai in cinghiali nella regione di Liberec al confine con la Polonia. Le positività riscontrate risultano essere le prime dopo gli ultimi casi segnalati nel mese di aprile 2018.

fine nel 2023 la Grecia ha segnalato i nuovi focolai sia in cinghiali che in suini domestici nella regione di Serres seguita nel mese di giugno 2023 dalla Bosnia-Herzegovina e dalla Croazia che ha notificato il suo primo focolaio di PSA in suini domestici.

A IN ITALIA

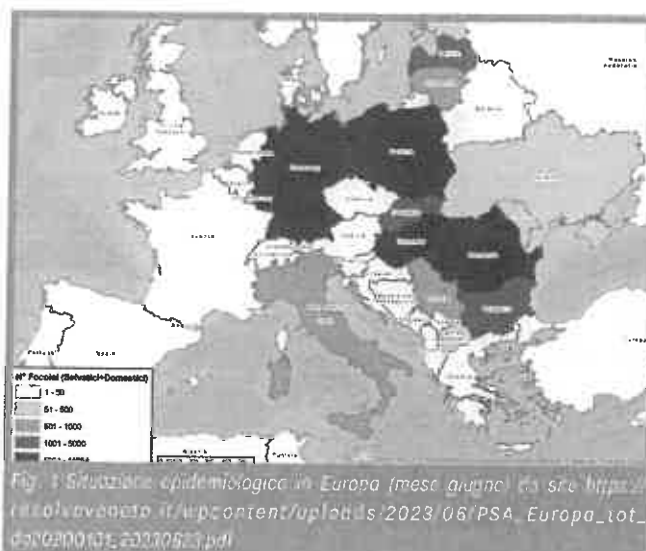
In Italia la PSA è presente dal 1978 in Sardegna, sia nella popolazione maiali domestici, allevati per lo stato brado o semibrado, sia in cinghiale. In questa Regione è in corso un Piano straordinario di eradicazione, che si sta svolgendo con il coinvolgimento delle Autorità sanitarie degli allevatori e cacciatori e che prevede, tra le misure necessarie per eradicare il virus, l'abbattimento dei suini infetti e sospetti, l'adozione e l'asportazione da parte degli allevatori di misure di biosicurezza e, in ultimo, il rispetto di alcune regole da parte dei cacciatori di cinghiali. All'inizio di gennaio 2022, la PSA è stata individuata nel cinghiale tra il Piemonte e Liguria, tra le province di Alessandria e Genova. Al riscontro della malattia è seguita la pronta messa in atto delle misure previste dalla vigente legislazione, con l'istituzione di una zona infetta e di una zona di sorveglianza. La situazione epidemiologica è in continua evoluzione e viene costantemente monitorata.

Ad inizio maggio 2023, la malattia è stata confermata in Calabria in alcuni cinghiali, nel comune di Reggio di Calabria e a distanza di pochi giorni in due allevamenti semibradi di suini, siti nel comune di Africo, in provincia di Reggio Calabria. Nello stesso mese

è stata confermata la presenza della malattia in Campania, in alcune carcasse di cinghiale.

Ulteriori informazioni relative alla peste suina africana possono essere consultate alla pagina Peste Suina Africana del sito dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie al seguente link <https://www.izsvenezie.it/temi/malattie-patogeni/peste-suina-africana/>

Dato poi che la situazione epidemiologica in Italia è in continua evo-



luzione si consiglia di consultare il Bollettino epidemiologico nazionale al seguente link: <https://storymaps.arcgis.com/stories/7f16f51731654a-4ea7ec54d6bc1f90d4>) e per aggiornamenti sulla situazione del resto del mondo la pagina African swine fever del sito dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (WOAH).

La situazione epidemiologica in Europa al mese di giugno 2023 viene riportata in Figura 1.

Hanno Collaborato

Azzalini Lisa; Bellus Luca, Benatti Alberto; Bertelle Evandro; Berton Sharon; Budel Rino; Buscema Dario; Carlin Ivan; Cassol Michele; Citterio Carlo; Corrà Francesco; Cortelezzi Giorgia; Curto Carlo; Dal Pan Elvio; Da Rold Oscar; Dartora Fabio; De Nadai Gabriele; Deon Riccardo; De Riz Massimo; De Zolt Ernesto; Facchini Sergio; Foggiano Barbara; Franceschetti Stefano; Fullin Giulio; Galliani Carlo; Grassi Renato; I.z.s. Delle Venezie; Lapini Luca; Mezzavilla Francesco; Moretton Andrea; Moretton Tiziana; Obber Federica; Pante Luciano; Pelli Sandro; Piccin Mirco; Rosson Daniele; Sacchet Cesare; Schiocchet Ariondo; Semenzato Massimo; Servizio Caccia e Pesca Provincia di Belluno; Triches Sandro; Vecellio Galeno Simone; Vendrami Stefano; Zamboni Umberto; Zancolò Amilcare.

